

L'economia

di **Thomas Bendinelli**

Nel 2008 le esportazioni bresciane avevano raggiunto i 14 miliardi di euro. Ne era seguito un tonfo pesante, che aveva portato il valore delle esportazioni sotto i dieci miliardi, e successivamente una (più o meno) lenta risalita fino al botto del 2017 e ancor più dell'anno appena trascorso. I dati Istat diffusi ieri dicono che le esportazioni hanno sfiorato i 17 miliardi di euro, 16,9 per la precisione, un 7% in più rispetto al 2017 per intendersi, che già era stato anno dei record. Brescia si conferma quindi locomotiva dell'export, in un contesto nel

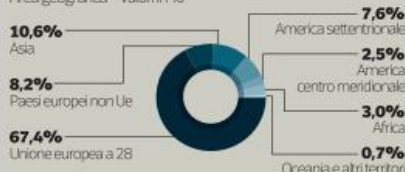
I numeri

L'andamento nel 2018

	Valore assoluto (in miliardi di euro)	Variazione % sul 2017
Brescia	16,9	+7%
Lombardia	127,0	+5,2%
Italia	462,9	+3,1%

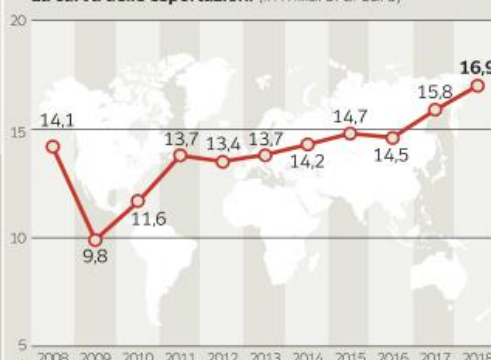
Dove vanno le merci bresciane

Area geografica - Valori in %



Fonte: Istat

La curva delle esportazioni (in miliardi di euro)



L'Ego - Hub

Export, un 2018 record Brescia resta locomotiva

I valori

● Nel 2008 le esportazioni

quale le cose sono andate bene un po' ovunque, come suggeriscono i dati lombardi (+5,2%) e quelli nazionali (+3,1%). certo è che Brescia - viene sottolineato dall'Istat - al pari di poche altre province italiane (Milano, Bologna, Firenze, Siracusa) è una di quelle con le dinamiche più positive. E cresciuto anche l'import (9,8 miliardi; +8,2% sul 2017) ma resta un saldo commerciale di oltre 7 miliardi di euro. Insomma, se mai v'era bisogno di conferme, i problemi nostrani non sono determinati dalle tante imprese che da tempo hanno agganciato la ripresa, hanno investito, sono state capaci di cambiare pelle insieme alle vortuose trasformazioni produttive in atto. I

I due terzi delle merci vanno in Europa, Asia a +7,8%

problemi, che pur ci sono, arrivano da una domanda interna che continua a non aver fiato a sufficienza e, di conseguenza, dalle tante imprese che hanno come riferimento il mercato interno e non necessariamente i quattro angoli del pianeta. L'export bresciano è soprattutto verso la Germania, che da sola si mangia un quinto delle merci bresciane che vanno all'estero. L'Unione Europea a 28 (con o senza euro quindi) si prende i due terzi dell'export e segna un +8,6% rispetto al 2017, si arriva al 75% se si comprende

anche l'Europa extra Ue. Fuori dal continente salgono molto le esportazioni verso l'Asia (+7,8%) e verso l'America Settentrionale (+14,1%). Più modesta la crescita verso l'America centro meridionale (+3,9%) e in calo quella verso l'Africa (-17,9%), che si gioca però su valori assoluti ben più scarsi e quindi più soggetti a grandi variazioni. Per quanto riguarda i singoli Paesi, viene segnalato in una nota congiunta Aib-Camera di Commercio, «crescono le esportazioni verso Brasile (+35,9%), India (+16,1%), Stati Uniti (+15,8%),

Paesi Bassi (+14,2%), Germania (+8,4%) e Regno Unito (+6,8%). Diminuiscono le vendite verso Algeria (-49,3%), Turchia (-5,8%) e Russia (-5,7%)». L'export bresciano va bene e bene (anche se un po' meno) va il resto d'Italia. Almeno fino a oggi. Le previsioni segnalano però più di una nube. Un po' perché la dinamica di crescita è già diminuita (soprattutto nel quarto trimestre), un po' (soprattutto) perché Cina, Germania e in genere il trend economico sembra in fase di rallentamento.

bresciane avevano raggiunto i 14 milioni di euro prima di precipitare in una crisi difficile

● Ieri l'Istat ha diffuso dati che portano Brescia ad esportare per 16,9 miliardi

L'INTERSCAMBIO. Nonostante un quarto trimestre in crescita frenata la provincia archivia il 2018 con il nuovo primato: le vendite oltre confine vedono i 17 miliardi

Export, Brescia rallenta ma firma il record

Pasini: «Confermate la vocazione internazionale e la rilevanza europea. Continuiamo a migliorarci»
Orizio: «Ci sono segnali da non sottovalutare»

Un quarto trimestre in crescita rallentata, ma questo non vieta al «made in Bs» di archiviare il 2018 con un altro record delle vendite all'estero che «vedono» quota 17 miliardi di euro. Lo testimoniano i dati Ista elaborati dall'Ufficio Studi e Ricerche dell'Aib e dal Servizio Studi della Camera di commercio territoriale. Un'analisi condivisa da Apindustria Brescia evidenziando, inoltre, che per l'Istituto di statistica Brescia - con Milano, Piacenza, Asti e Bologna - evidenzia le performance migliori.



Giuseppe Pasini (Aib)



Alessandro Orizio (Apindustria)

NEL PERIODO ottobre-dicembre dello scorso esercizio l'export delle aziende della provincia (pari a 4,295 miliardi di euro) sale del 7,3% su settembre, mentre l'import (2,481 mln di euro) del 10,8%. Su base tendenziale, rispettivamente, emergono un +3,9% e +4,5% che delineano una crescita frenata rispetto a quella dei periodi precedenti. L'intero 2018 va in archivio con un totale di esportazioni a 16,903 miliardi di euro, in progresso del 7% su base annua. Gli acquisti realizzati fuori dai confini nazionali sono superiori a 9,861 miliardi di euro con un incremento dell'8,2% sul 2017. Il saldo commerciale è positivo per Oltre 7 miliardi

di euro, in miglioramento del 5,4% guardando a quello di dodici mesi prima. Inoltre, spiegano Aib e Cdc, la tendenza positiva dell'export è superiore a quella rilevata sia in Lombardia (+5,2%) che in Italia (+3,1 per cento).

«Con il quarto trimestre del 2018 Brescia chiude un anno da record a livello di esportazioni, confermando, una volta ancora, di essere una provincia di riferimento e assoluto rilievo non solo nel contesto italiano, ma anche in quello europeo - sottolinea Giuseppe Pasini, presidente dell'Associazione industriale bresciana -. Il generale rallentamento economico nazionale dell'ultimo periodo non ha

quindi inciso su una realtà, come quella provinciale, da sempre votata all'internazionalizzazione, ma anche proiettata al futuro. Da questi numeri dovremo trovare ulteriore spinta e continuare a migliorarci».

Per Alessandro Orizio, vice presidente di Apindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione, «i dati complessivi sono positivi e confermano la grande propensione bresciana all'export. Ci sono però segnali da non sottovalutare, soprattutto in prospettiva: l'economia sta rallentando, come dicono i numeri che arrivano dalla Cina e dalla Germania, e questo avrà inevitabilmente con-

seguenze anche sul tessuto produttivo bresciano». Oltre a questo ci sono anche i timori legati alla Brexit, alle strette commerciali e alle trasformazioni profonde che stanno interessando alcuni settori, automotive innanzitutto, che a Brescia pesa parecchio. A preoccupare Orizio è anche il contesto politico.

TRA I SETTORI, su base annua, spiega Aib e Camera di commercio, l'aumento delle vendite all'estero di computer, apparecchi elettronici e ottici (+16,1%), apparecchi elettrici (+15,8%), legno e prodotti in legno, carta e stampa (+11,6%), sostanze e prodotti chimici (+10,7%), metalli di base e prodotti in metallo (+9,6%) contribuisce alla crescita dell'export territoriale. Una diminuzione riguarda solo i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-25,8%) e quelli del tessile, abbigliamento, pelli e accessori (-0,4%). Tra i mercati di sbocco, salgono le vendite in Brasile (+35,9%), India (+16,1%), oltre che negli Stati Uniti (+15,8%), nei Paesi Bassi (+14,2%), in Germania (+8,4%) e Regno Unito (+6,8%). Diminuisce il business in Algeria (-49,3%), Turchia (-5,8%) e Russia (-5,7%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche positive dell'America Settentrionale (+14,1%) e dell'Unione europea a 28 (+8,6%). Negativa la dinamica dell'Africa (-17,9%). • R.E.

Il confronto

Area geografica	Importazioni			Esportazioni		
	2017	2018	Var. %	2017	2018	Var. %
Francia	855,5	913,4	6,8	1.741,8	1.846,0	6,0
Paesi Bassi	571,5	595,6	4,2	320,1	365,7	14,2
Germania	1.700,5	1928,1	13,4	3.159,6	3.424,2	8,4
Regno Unito	176,7	203,2	15,0	693,0	739,9	6,8
Spagna	467,8	511,6	9,4	864,2	885,3	2,4
Belgio	400,2	412,1	3,0	309,2	332,0	7,4
Turchia	197,0	240,6	22,1	373,4	351,8	-5,8
Russia	48,3	62,0	28,3	285,6	269,2	-5,7
Algeria	60,8	71,0	16,8	267,2	135,4	-49,3
Stati Uniti	116,5	136,7	17,3	1.009,8	1.169,0	15,8
Brasile	60,7	63,0	3,7	99,5	135,2	35,9
India	161,3	150,1	-7,0	135,7	157,5	16,1
Cina	641,0	708,9	10,6	448,0	466,8	4,2
Paesi europei non Ue	641,4	732,0	14,1	1.387,4	1.388,2	0,1
Africa	289,1	275,6	-4,7	616,1	505,9	-17,9
America settentrionale	128,7	148,1	15,1	1.129,7	1.289,4	14,1
America centro-meridionale	285,3	319,7	12,1	412,3	428,3	3,9
Asia	1.264,3	1.311,8	3,8	1.653,6	1.783,4	7,8
Oceania e altri territori	2,8	4,5	63,2	108,0	121,4	12,4
Unione europea 28	6.500,8	7.070,0	8,8	10.483,8	11.386,4	8,6
Totale	9.112,3	9.861,7	8,2	15.791,0	16.903,0	7,0

Fonte: elaborazioni Ufficio studi e Ricerche Aib e Servizio Studi Cdc di Brescia su dati Istat; dati 2018 provvisori. Valori assoluti in milioni di euro

» **ECONOMIA**

Balzo record dell'export bresciano: nel 2018 segna +7% a 16,9 miliardi

Bene Europa e Stati Uniti Pasini: la nostra provincia è punto di riferimento per l'economia italiana

I dati Istat

Angela Dessì

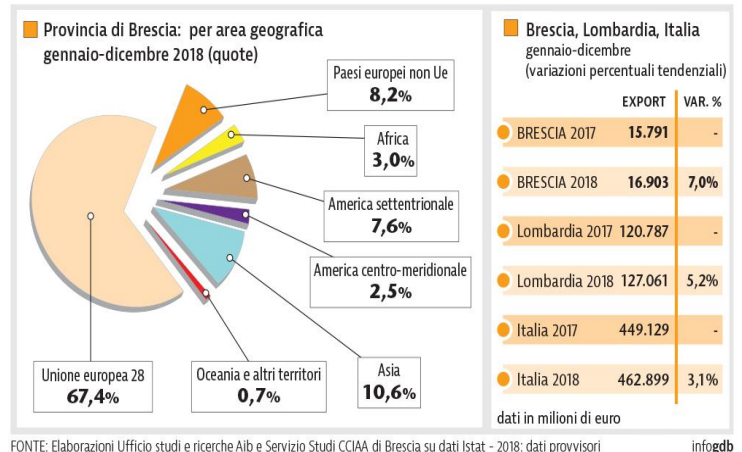
BRESCIA. I mal di pancia internazionali non bastano a frenare l'export bresciano, che nel 2018 sfiora la soglia record dei 17 miliardi di euro. Per la precisione, 16,9, il 7% in più rispetto ai 15,8 del 2017. In crescita anche i numeri del IV trimestre: tra ottobre e dicembre le esportazioni provinciali toccano i 4,295 mld, in rialzo del 3,9% sullo stesso periodo del 2017 (4,0 mld).

I dati Istat. A dirlo sono i dati Istat relativi all'ultimo trimestre 2018 (elaborati dall'Ufficio Studi e Ricerche Aib insieme al Servizio Studi della Camera di Commercio e anche da Apindustria) che mostrano come Brescia (con Milano, Piacenza, Asti e Bologna) sia una delle province con le performance più positive. Se infatti l'export vola (il valore complessivo del 2018 è il più

alto valore annuale della serie storica) l'import non è da meno: nel 2018 vale 9,9 miliardi di euro (+8,2% sui 9,1 del 2017), di cui 2,5 nel IV trimestre (qui il balzo sui 2,4 dell'anno prima è del 4,5%). Il saldo commerciale è positivo per ben 7 miliardi, anche qui in aumento (+5,4%) rispetto all'esercizio precedente (6,7 mld). Inoltre, la tendenza positiva delle esportazioni è superiore a quella rilevata sia in Lombardia (+5,2%) che in Italia (+3,1%).

Mercati e settori. Tra i mercati di sbocco, a crescere sono le esportazioni verso Brasile (+35,9%), India (+16,1%), USA (+15,8%), Paesi Bassi (+14,2%), Germania (+8,4%) e Regno Unito (+6,8%), mentre diminuiscono quelle verso Algeria (-49,3%), Turchia (-5,8%) e Russia (-5,7%). In termini di aree geografiche, vanno forte America Settentrionale (+14,1%) e UE a 28, che con il suo +8,6% (pari al 67% del totale dell'export) continua a essere il principale sbocco delle merci bresciane. Soffre l'Africa, che segna un -17,9%. Tra i

DOVE VANNO LE ESPORTAZIONI



Fonte: Elaborazioni Ufficio studi e ricerche Aib e Servizio Studi CCAA di Brescia su dati Istat - 2018: dati provvisori

infogdb

settori, su base annua, aumentano le vendite all'estero computer e apparecchi elettronici (+16,1%), apparecchi elettrici (+15,8%), legno e prodotti in legno, carta e stampa (+11,6%), sostanze e prodotti chimici (+10,7%) e metalli e prodotti in metallo (+9,6%). Arretrano invece i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (-25,8%) e i prodotti tessili e di abbigliamento (-0,4%). Guardando alle importazioni, vanno su quelle di apparecchi elettrici (+32,3%), prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti (+21,4%), articoli in gomma e plastica (+10,4%), macchinari ed apparecchi (+9,3%) e sostanze e prodotti chimici (+7,8%); vanno invece giù gli acquisti di alimen-

tari, bevande e tabacco (-3,8%) e di tessile e abbigliamento (-1,5%). All'aumento dell'import concorrono soprattutto Russia (+28,3%), Turchia (+22,1%), USA (+17,3%) e Regno Unito (+15%). Le dinamiche dell'import e dell'export vanno lette alla luce della frenata del commercio mondiale (+3,3% nel 2018 contro il +4,7 del 2017).

I commenti. «Con il IV trimestre Brescia chiude un anno da record a livello di esportazioni, confermando di essere una provincia di riferimento e di assoluto rilievo non solo nel contesto italiano ma anche in quello europeo», commenta il leader di Aib Giuseppe Pasini per il quale il genera-

le rallentamento economico nazionale dell'ultimo periodo non ha quindi inciso su una realtà «da sempre votata all'internazionalizzazione e proiettata al futuro». «Da questi numeri - aggiunge - dovremo trovare ulteriore spinta e continuare a migliorarci».

«I dati complessivi sono positivi e confermano la grande propensione bresciana all'export», evidenzia Alessandro Orizio, vicepresidente di Apindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione, che non nasconde le preoccupazioni per il rallentamento dell'economia globale, la Brexit, le strette commerciali e le trasformazioni di alcuni settori, in primis l'automotive. //